Anno 55 - Numero 241

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 17-18 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

CONTINUA A TRIESTE LA SERRATA DEI GIORNALI
Solenne convegno dei fascisti

Lo stato d'animo della massa

TRIESTE, 16 Ottobre

Ieri affermammo che la grande maggioranza della popolazione non segue i violenti, non è per la insurrezione, non è per la guerra civile; che tutti sono stanchi delle continue agitazioni e della violenza intermittente, tutti, anche i lavoratori; e che per il ritorno alla tranquilità operosa basta fare in modo che i desiderosi di lavoro e di calma sieno messi in condizione di non temere più i violenti e gli agitatori.

La prova di questa verità è nella situazione di oggi, poichè la vita della città si svolge normalmente, nel lavoro è nei traffici, fatta eccezione della mancata pubblicazione dei giornali locali e della assenza di servizio tramviario che non ha alcun rapporto coi fatti di giovedì scorso perchè dovuta ad uno sciopero di categoria che dura da dieci giorni.

La stanchezza della massa lavoratrice che non vuol più saperne di continue agitazioni inconcludenti, il suo sordo rancore contro i violenti e gli agitatori, sono ogni giorno più evidenti, ancorchè non si manifestino in aperte e vaste manifestazioni di opposizione agli atti di quelli, e di ribellione agli ordini di questi.

I lavoratori sono affezionati, o comunque disciplinati alle organizzazioni, perchè credono dovuti esclusivamente a queste gli alti salari necessari nelle attuali difficoltà della vita e le notevolissime conquiste effettuate nel contratto di lavoro; subisce, per quegli vantaggi, qualunque ricatto morale compresa la subordinazione della organizzazione sindacale agli ordini di un Partito, anzi della direzione di un Partito che vuol servirsene come di strumento cieco per le sue lotte faziose; subisce anche perchè teme la rappresaglia violenta minacciata contro chiunque si ribella od anche soltanto si oppone, rappresaglia che si esplica in diversi modi: con la violenza morale della accusa di crumiraggio e di prostituzione ai padroni, col boicottaggio che fa perdere il lavoro o impedisce di trovarne a chi è disoccupato, con le intimidazioni che talora arrivano fino a spaventare la famiglia e non di rado col gentile avvertimento di qualche martello od altro utensile che nelle officine può facilmente precipitare dalle mani di un ignoto compagno sulla testa dell'operaio «poco prudente» nei suoi rapporti col sindacato o coi dirigenti del sindacto, e nei commenti politici.

Perciò, specialmente dagli operai degli stabilimenti, un ordine di sciopero, o di manifestazione negli stabilimenti è sempre disciplinatamente eseguito: da tutti, qualunque ne sia la motivazione e lo scopo, palesi od occulti.

Ma ormai gli operai non danno agli agitatori più di questo; abbandonato il lavoro, vanno a casa a lavorare per le faccende di casa, o vanno in campagna, o vanno all'osteria, e brontolano contro gli agitatori ed i politicanti e gli scioperi inconcludenti: ma non partecipano che in minima proporzione ai comizi, e sopratutto lasciano soli alle prese con la forza pubblica o con i fascisti quelli che vogliono inscenare dimostrazioni clamorose o turbolente. Così accade che i socialisti vantano sempre il dominio della classe lavoratrice organizzata, e perciò proclamano di contare su trenta mila e più seguaci soltanto a Trieste; ma nella realtà durante gli scioperi generali e le agitazioni più passionali non riescono a mettere assieme più di trecento o quattrocento persone per le dimostrazioni nelle quali ci sia da rischiare qualche cosa, e se non li aiutano i repubblicani bastano le intimazioni di pochi agenti della forza pubblica od anche soltanto qualche dozzina di fascisti, per metterli in fuga e sbandarli. Nè a dire che sieno inermi, poichè di questi tempi...

Gli operai dicono - con prudenza, dove non possono essere sorpresi dallo spionaggio bolscevista - che i leninisti li portano a rovina, e che fanno perdere molte giornate di lavoro senza costrutto e che hanno promesso mari e monti ma non possono mantenere niente, e che oggi un socialista dice meraviglia della Russia e domani un altro ne dice peste, e che non ci si capisce niente, e che in questa confusione chi ne va di mezzo è l'operaio che perde la giornata di lavoro e così gli aumenti di salario se ne vanno al diavolo, e ce è ora di finirla, eccetera.

Dunque la malattia non è nell'organismo, è nell'epidermide; certo, l'organismo ha bisogno di una cura, ma le manifestazioni maligne possono essere eliminate, dando all'organismo la volontà ed il vigore necessari per combattere i foruncoli e le eczema.

*

Le nostre affermazioni sul diritto di libertà di stampa, violato con la distruzione delle macchine del «Lavoratore», hanno trovato molti consenzienti, ma anche molti critici. Questi osservano che quel giornale ha troppo insultato, irritato, offeso, eccitato, e che è intollerabile. Naturalmente i socialisti vedono nella distruzione la mano della «borghesia affaristica». Sarebbe interessante vedere che cosa i socialisti intendono per «borghesia». Ma la cosa ci porterebbe lontano dal tema di queste noterelle. Però ai socialisti ed agli altri si potrebbe domandare chi è che ha irrobustito il «Lavoratore» e se proprio soltanto i clienti socialisti vi hanno contribuito.

Ad ogni modo, per quelli che non approvano la nostra tesi della libertà di stampa, osserviamo che la libertà non può essere interpretata soltanto per chi pubblica ciò che soddisfa a noi e che interpretarla a questo modo non è nella mentalità italiana, nella concezione italiana del diritto pubblico.

Perciò contro l'attentato alla libertà di stampa noi protestiamo vigorosamente, e non concediamo attenuanti.

Ma i socialisti, o bolscevisti, perchè non si capisce bene se il «Lavoratore» è socialista o bolscevista, ha diritto di protestare? Ricordi i suoi appelli alla violenza, ricordi i suoi atteggiamenti offensivi dei più sacri sentimenti, ricordi in qual modo esso tratta gli avversari, non discutendo ma diffamando e vilipendendo, ricordi le apologie delle violenze compiute da Lenin contro la libera stampa, ricordi la massima che la democrazia e la libertà sono pregiudizi borghesi, e vedrà che la protesta può essere fatta da noi ma non da lui.

FRANCESCO PAOLONI

L'ADUNATA DI MILLE FASCISTI
NELLA SALA DANTE
PIETRO DAGNINO RACCONTA GLI INCIDENTI

TRIESTE, 17 (ore 1 - per telefono) — Ieri sera oltre mille fascisti si sono radunati nella sala «Dante» per sentire la relazione particolareggiata sul movimento dell'altro giorno.

La sala rigurgitava di pubblico. Erano presenti numerosissimi operai che vollero esprimere la solidarietà al loro segretario ed al compagno Dibari caduto ferito.

L'adunata venne aperta dal presidente maggiore Celli che rilevò, prima di cedere la parola a Dagnino, come oggi effettivamente tutta Italia guardi a Trieste da dove è partito il segnale della riscossa.

Il valoroso segretario dei sindacati Piero Dagnino fece fremere l'uditorio col racconto impetuoso e conciso degli incidenti. Egli avant'ieri non credeva che tutto ciò sarebbe accaduto ma i fatti decisivi non si preparano, essi si effettuano nel momento oportuno senza preparazione di sorta.

Ieri, disse l'oratore, non sarebbe accaduto quello che è accaduto, se non fosse stato ferito così vigliaccamente l'amico Piero Belli.

La figura del feritore mi è rimasta in mente come una fotografia e non sarà lontano il giorno che io o la giustizia borghese ce ne impossesseremo.

Narrò quindi l'aggressione subita, il ferimento del Belli, la disperata e valorosa difesa, la fuga dei duecento aggressori e il rapido divampare della vendetta.

Si scagliò ancora contro i demagoghi che perturbano continuamente la vita del paese con gli attacchi per la rivoluzione... che non viene mai e finì dicendo:

Noi siamo coloro che attuano il testamento dei 500 mila morti il quale dice: Salvate l'Italia da tutti e da tutto».

Qui il pubblico fece una prolungata ovazione.

L'avvocato Angelini del Consiglio direttivo del Fascio Milanese porta il saluto di Milano che nella recente assemblea del fascio applaudì entusiasticamente a Trieste.

Seguì l'avvocato Giunta segretario del Fascio. Parlando sullo stesso argomento disse nobili ed affettuose parole di augurio all'amico Belli.

L'oratore fu molto applaudito.

La lettera di D'Annunzio
AL FASCIO DI TRIESTE

TRIESTE, 17 (ore 1 - per telefono) - Gabriele d'Annunzio ha mandato al Fascio di Trieste e per esso all'avvocato Giunta la seguente lettera:

«Mio caro amico. Non so dirle il nostro dolore nel ricevere la notizia improvvisa. Siamo ansiosi, e con tutti i nostri voti aiutiamo la forza e la volontà della natura.

«Sia salvato il servitore della buona causa.

« Sia salvato come è certo che sarà vendicato.

Il suo **Gabriele d'Annunzio**

Il bracciante di Bari
NON E' IL FERITORE DI PIERO BELLI

TRIESTE, 17 (ore 1 - per telefono) - La Federazione dei sindacti Nazionali smentisce recisamente quanto hanno pubblicato alcuni giornali del regno riguardo della accusa di ferimento nella persona di Piero Belli per opera del bracciante Di Bari Nicola il quale venne anche accusato di essere un pericoloso anarchico. E' vero solo che il Di Bari è un ottimo italiano organizzato nei sindacati nazionali ed occupato attualmente come stillone del «Popolo d'Italia».

Il feritore del Belli è invece un individuo riconosciuto da Dagnino e da Piero Belli.

Piero Belli va migliorando

TRIESTE, 16 notte.

Nello stato di salute del valoroso collega Piero Belli è subentrato un lieve figlioramento.

Telegrammi d'augurio

Da ogni parte d'Italia giungono telegrammi di augurio a Pietro Belli, l'egregio collega del «Popolo d'Italia». Citiamo fra i tanti quello delle sorelle dei Legionari, da Milano — del Fascio Fiumano — dell'ufficio stampa di Fiume — di Umberto Pasella segretario dei Fasci da Milano — di Bazzi delegato del Consiglio Nazionale delle Cooperative, da Roma — e del rappresentante per il Friuli della Reggenza del Carnaro, da Udine.

False voci sul pericolo corso
AL PIROSCAFO «MONTE GRAPPA»

Oggi si è sparsa in città la voce che in seguito ad uno scoppio avvenuto a bordo, il nuovo piroscafo «Monte Grappa» era stato in pericolo di affondare e un'altro piroscafo lo aveva rimorchiato nel porto di Ancona.

A tranquillità delle famiglie del personale di bordo, possiamo affermare che si tratta di un incidente di nessuna importanza.

In seguito ad un lieve guasto in macchina il «Monte Grappa» poggiò ad Ancona e 24 ore dopo potè proseguire per Gibilterra.

ALTRO TENTATIVO dei FASCISTI

Ieri mattina un forte gruppo di giovani fascisti tentò di entrare per la seconda volta nello stabilimento tipografico del «Lavoratore» ma furono respinti da un forte nucleo di guardie regie che si tenevano nascoste nello stabilimento stesso.

IL DIVIETO D'ACCESSO NELLA TIPOGRAFIA E REDAZIONE DEL «LAVORATORE»

Tutti coloro che o per motivi di servizio o per qualche altra ragione devono recarsi negli uffici o nella tipografia del «Lavoratore» devon essere provvisti di uno speciale lasciapassare rilasciato dalla Questura.

Va da sè che per gli estranei tale nulla osta è subordinato al motivo della visita.

E le GUARDIE REGIE non C'ERANO!

Margherita Blik di anni 20 da Fiume impiegata al «Lavoratore» l'altra sera alle ore 9 fu tratta in arresto perchè responsabile di oltraggio agli agenti della forza pubblica.

La Blik avrebbe dichiarato che la distruzione del «Lavoratore» era avvenuta da parte delle guardie regie, che come si sa non erano in quella sera di servizio nel recinto del «Lavoratore» che era invece custodito da guardie di finanza.

FIGLIO MALVAGIO

Ieri nel pomeriggio Giovanni Covacich, proprietario della trattoria alla «Perseveranza» al N. 5 di via Massimo d'Azeglio, si presentava alle guardie regie di via Parini. Era senza giubba e aveva la camicia e i pantaloni sbrandellati. Il Covacich disse che suo figlio per questioni d'interesse lo aveva minacciato con un lungo coltelliaccio da cucina. Il tristo fu tratto in arresto. Egli, interrogato dal vice commissario dottor Desderi negò di avere impugnato il coltello contro il padre e disse:

« — Tanto el me schifava che se gavessi vudo el coltel ge lo gavaria ficado nella panza».

Fu passato alle carceri.

Orribile disgrazia
RAGAZZETTA COLPITA DA UNA FUCILATA

Nel sobborgo di Barcola accadde ieri mattina una tremenda disgrazia. — La ragazzetta di 12 anni Paola Mlac, abitante al N. 47 di Gretta di Sotto mentre pochi minuti prima delle otto, si trovava all'esterno della scuola vena venne colpita da una fucilata. — Chi l'aveva sparata? Non è stato possibile di rintracciare il colpevole.

La poveretta venne trasportata al nostro ospedale. Il dottor Bortolotti constatò che il proiettile le aveva attraversato il fegato provocando una forte emorragia interna.

Il suo stato è disperato.

Intervenne la commissione giudiziaria.

La cronaca dei furti

L'altra notte, penetrati mediante scasso nella stalla di Giovanni Grando in via della Tesa N. 106, ignoti rubarono un carretto. Magro bottino davvero, perchè il carretto non vale che 60 lire. I ladri però furono sfortunati perchè vennero sorpresi mentre stavano trattando la vendita del carro stesso con certo Giuseppe Franza, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore e furono arrestati.

Essi sono: Angelo Durinvich - Ignazio Turco.

— Ignoti ladri, la scorsa notte si introdussero, servendosi di chiavi false nel negozio commestibili di Nicolò Ponton, al N. 2 di via Petronio, e rubarono caffè, zucchero, salumi, vini e liquori, causando un danno di circa 3 mila lire, coperto però d'assicurazione.

— Mosè Mantilla, mentre si trovava ieri all'ingresso della stazione centrale fu derubato da ignoti del portafoglio che conteneva 500 lire in biglietti di vario taglio, 600 franchi e 200 dinari. — Non gli restò che la magra soddisfazione di denunciare il borseggio patito ai carabinieri del settore.

— In giorno ed ora imprecisata, a sospetta opera di Giovanni Sestan, Francesco Stronegittel, e Crestano Kocevar, occupati quali braccianti alla pilatura riso, in Campo Marzio, furono rubati in danno della amministrazione militare trenta quintali di grasso avariato, del valore di circa tre mila lire. I tre che sono irreperibili, furono denunciati.

Tribunale militare
RAPINA A MANO ARMATA

Prorogata ben sei volte, ieri finalmente fu condotta a termine la discussione della causa contro il granatiere Camilloni Armando, da Roma.

Nel pomeriggio del 24 marzo 1919, (e da quell'epoca il Camilloni si trovava sempre in carcere preventivo) lo accusato fu trovato da un caporale, Natale Margen, sulla strada che da S. Cosmo va a Drag, in conflitto con tre borghesi, due donne ed un uomo, tutte persone in età.

Il granatiere, tenendo la baionetta puntata sul petto del vecchio Vito Mieletich, con la sinistra gli rovistava le saccoccie; le due donne vicino al vecchio piangevano.

Il caporale, aiutato da altri soldati accorsi, disarmò il granatiere e lo portò in una cella di sicurezza.

Ieri davanti ai giudici il Camilloni un pregiudicato, sostenne di nulla ricordare di quel giorno, essendo stato ubbriaco.

Il resto del processo, in seguito alla non comparsa dei testimoni, fu fatto sulla scorta delle deposizioni scritte.

Il P. M. Manca, chiese per il Camilloni lo condanna a 10 anni di carcere e il condono di 7 anni in base all'amnistia del settembre 1919.

La Corte accogliendo la proposta condannò il granatiere a 3 anni di carcere militare.

RAGAZZATE

Il numero del 2 novembre scorso del «Gazzettino» di Venezia, portava un trafiletto, intitolato «Fame e freddo» firmato da un gruppo di artiglieri di stanza sull'altipiano di Asiago.

A mezzo del giornale gli artiglieri volevano far sapere al mondo che il trattamento dei loro superiori era inumano.

Quali responsabili vennero arrestati i due graduati firmatari cioè Angelo Cusatidi e Pasquale Ianucelli.

Questi due ieri giustificarono il loro atto con una parola: «Ragazzate!»

Per questa ragazzata si pigliarono ambidue sei mesi di carcere col beneficio della condizionale.

Difendeva l'avv. Padoa, presidente col. Briola.

*

DOPO I FUNERALI DI BOLOGNA
ALLE VITTIME DI GIOVEDI VI FU UN ALTRO CONFLITTO CON UN MORTO E UN FERITO

BOLOGNA, 16. (notte - per telefono) - Stamane alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali dell'ispettore La Volpe e del brigadiere Calamasi vittime della manifestazione di giovedì scorso.

I funerali sono riusciti solenni. I feretri sono stati deposti su due affusti di cannoni trainati da sei cavalli bardati a lutto.

Gli affusti erano coperti da moltissime corone.

Al corteo hanno partecipato varie migliaia di persone, autorità civili, associazioni patriottiche con bandiere, fanfare militari e uno stuolo di ufficiali di ogni arma e grado.

Nella chiesa di S. Giovanni di Monte è stata data l'assoluzione alle salme; indi si è riformato il corteo che ha attraversato il centro della città fra due fitte ali di popolo.

Tutti i negozi erano chiusi con la scritta: «Per lutto cittadino».

Al passaggio dei due feretri sono stati gettati molti fiori dalle finestre. — Aeroplani hanno accompagnato il corteo dall'alto.

Questo si è sciolto sul piazzale di S. Isaia. I due feretri hanno proseguito per la Certosa.

Al ritorno, verso le 13, una colonna di partecipanti ai funerali si è riversata nel cortile del palazzo comunale per esporre una bandiera ad una delle finestre del municipio. Non avendo potuto riuscire nell'intento i dimostranti si sono recati all'angolo di via Ugo Bassi ove venne appiccato il fuoco ad una edicola di propaganda giornali socialisti.

E' avvenuto un conflitto; sono stati sparati vari colpi di rivoltella. Si hanno a deplorare un morto e un ferito grave.

...e lo sciopero dei tram fu ripreso

BOLOGNA, 16. (notte per telefono) — In seguito ai luttuosi avvenimenti di oggi i trams sono rientrati nei loro cantieri e gli operai di parecchie officine hanno immediatamente abbandonato il lavoro.

Stamane all'ospedale maggiore è morto un altro dei borghesi feriti giovedì scorso.

L'Associazione Nazionale dei combattenti
dichiara sciolto il «Rinnovamento»

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Il Comitato Centrale della Associazione Nazionale dei combattenti ha diramato un comunicato col quale, deplorando il contegno del gruppo parlamentare di Rinnovamento lo dichiara sciolto per il persistente assenteismo in tutte le contingenze della vita della associazione e si riserva di curarne ulteriormente la ricostituzione conforme alle supreme necessità dell'organizzazione.

Il ritiro dell'ambasciatore Avezzana
NON GLI SI DA' PER ORA IL SUCCESSORE

WASHINGTON, 15. — L'ambasciatore barone Avezzana sta per rimpatriare, ma da buona fonte si apprende che è del tutto immaturo ogni nome per la sua eventuale successione. — Nessuna nuova nomina è stata decisa dal governo italiano per l'ambasciata di Washington.

—+✻+—

I jugoslavi dovranno sgombrare

KLAGENFURT, 15. — Il delegato jugoslavo ha dichiarato con una lettera alla Commissione plebiscitaria di aver dato ordine alle truppe jugoslave di rientrare nella loro zona.

Con altra lettera il delegato annuncia le sue dimissioni da membro della Commissione plebiscitaria.

La Commissione per il plebiscito ha ordinato che le truppe della gendarmeria siano ritirate subito e che l'amministrazione dei territori che sono stati sottoposti a plebiscito sia passata alla Commissione stessa che ne effettuerà a suo tempo la trasmissione alle autorità competenti secondo il trattato di San Germano.

Il Principe Borghese sta ispezionando la zona per rendersi conto dei contingenti effettivi delle truppe di occupazione.

—+✻+—

Nuovi successi di Wrangel

SEBASTOPOLI, 15. — Un comunicato dello Stato maggiore del generale Wrangel dice:

Nella regione di Slavogoret le truppe rosse sono state respinte verso il nord. La nostra offensiva sulla riva destra del Dnieper continua con successo. In questa regione abbiamo sconfitto il 16 ed il 21 regg. di cavalleria rossa ed una parte della terza divisione dei tiratori. Ci siamo impadroniti di sei cannoni, di autoblindate, di quattro autocarri e di altro bottino.

SEBASTOPOLI, 15. — Sulla riva destra del Dnieper le truppe del generale Wrangel sconfissero tre reggimenti di cavalleria russa ed una parte della terza divisione di tiratori.

Il comunicato bolscevico

ZUIGO, 15. — Un radiotelegramma da Mosca in data 14 trasmette il seguente comunicato:

Ad ovest di Minsk combattimenti accaniti continuano. Nella regione di Alock violenti combattimenti con successive alternative. In direzione di Tuminiotz abbiamo occupato una località a 20 chilometri a nord della stazione di Vitkozitcki. Nella direzione di Korostow abbiamo occupato Ostropol e abbiamo fatto prigionieri. In questa regione gli attacchi nemici sono stati respinti. Nella direzione di Proskaroy a nord-est e a sud-est di Toraky, i combattimenti continuano con successo. La lotta è accanita nella regione di Wikopel sul fiume Bororesku.

Nella regione di Alexandrowski i nostri distaccamenti hanno respinto il nemico verso sud e occupato il passaggio di Kiotask.

Le dimissioni del maresciallo Pildsoski

VARSAVIA, 15. — Il maresciallo Pilsudsky, capo dello Stato maggiore, ha presentato le sue dimissioni, ma dietro le insistenze del governo le ha ritirate provvisoriamente.

La rivoluzione a Mosca
IL KREMLINO INVASO

LONDRA, 15. — Si ha da Berlino che secondo notizie pervenute al Ministero degli esteri tedesco, a Mosca sarebbe scoppiata una grande rivoluzione. Il Kremlino sarebbe stato invaso.

Sulla tormentata frontiera

LONDRA, 15. — Un radiotelegramma da Mosca conferma che la pace tra la Russia e la Finlandia è stata firmata il 14 corr..

BERLINO, 15. — Una nota del «Wolff Bureau» dice che le voci fatte correre anche ultimamente che truppe tedesche abbiano raggiunto la frontiera per entrare a far parte dell'esercito bolscevico, sono completamente inventate.

PARIGI, 15. — La Conferenza degli ambasciatori ha esaminato il progetto di convenzione relativa al regime di Danzica elaborato dalla Commissione interalleata.

—+✻+—

L'opera della commissione
PER LE RIPARAZIONI

PARIGI, 15. — La commissione per le riparazioni ha invitato le nazioni interessate a fornire prima del primo novembre prossimo una nota dei danni da loro subiti e che rientrano nelle principali categorie previste dal trattato di pace. Le ha invitate inoltre ad esporre i medito di valutazione relativi a quella speciale categoria di danni che esse particolarmente subirono.

Per quanto riguarda le consegne del carbone la commissione delle riparazoini ha concluso con la Germania un nuovo accordo provvisorio che permette di effettuare gli anticipi consentiti alla Germania dal protocollo di Spa in cambio della consegna del carbone. — La Germania ha già incominciato ad eseguire l'accordo di Spa ed ha consegnato durante i tre ultimi mesi quasi tutte le quantità previste di carbone. Infine alla commissione sono stati consegnati buoni per quaranta milioni di marchi in oro, secondo le stipulazioni del trattato e secondo la forma stabilita in seguito a lunghe trattative con la Germania.

—=✻=—

Gli accordi militari del Belgio
con le potenze occidentali

BRUXELLES, 15 L'«Etoile Belgue» dice che è assolutamente inesatto che durante il colloquio di lunedì Lloyd George e Delacroix si siano occupati dell'accordo militare franco-belga. Il primo ministro britannico pur constatando la possibilità della conclusione di un accordo anglo-belga, ha dichiarato che questo non è però indispensabile alla salvaguardia dell'indipendenza del Belgio, poichè la Gran Bretagna malgrado la rinuncia del Belgio alla neutralità agirebbe come nel 1914 se il territorio belga fosse ancora invaso.

L'«Etoile Belgue» aggiunge che questo dichiarazioni sono di grande importanza per la garanzia dell'indipendenza del Belgio. Il corrispondente del «Peuple» da Londra dice che martedì scorso Lloyd George ha confermato verbalmente a Delacroix tale dichiarazione.

—+✻+—

L'ampliamento della prima crociera comm.
NEL MEDITERRANEO

ROMA, 16. — In seguito agli accordi intervenuti in questi giorni tra il ministero della marina e il comitato esecutivo della fiera navigante l'itinerario della prima grande crociera italiana commerciale sarà notevolmente ampliato. Oltre ai porti di Tunisi, Algeri, Tangeri, Casablanca, Lisbona, Barcellona, Marsiglia, inclusi nel precedente itinerario, sono stati aggiunti gli approdi di Malta, Rodi i porti di Egitto, Bengasi, e Tripoli. Si sono così appagati i voti reiteratamente espressi dalle notabilità e circoli commerciali maltesi, egiziani e arabi.

La visita del «Trinacria» al porto di Rodi avrà una particolare importanza per il convegno che colà si daranno nell'occasione i principali mercanti dell'Asia Minore, mentre a Tripoli e a Bengasi affluiranno dall'interno i più influenti capi indigeni che saranno ricevuti a bordo del «Trinacria» per prendere visione della potenza industriale del nostro paese.

Allo scopo di organizzare opportunamente gli scali ora aggiunti e per dare tempo altresì ai produttori metallurgici e meccanici di partecipare coi loro campionari la partenza del Trinacria da Napoli è stata fissata per la fine del mese di aprile p. v.

—+✻+—

Il Consiglio di guerra ebbe la degnazione
di assegnarci il bottino di guerra

PRAGA, 15. — Secondo i giornali il Consiglio Supremo assegnò all'Italia il materiale ferroviario austro - ungarico ch'essa aveva trattenuto in seguito all'armistizio quale bottino di guerra.

—=✻=—

Un grave scontro a Lione

LIONE, 15. — E' avvenuto uno scontro tra un autobus ed un tram elettrico. Vi sono stati alcuni morti ed una dozzina di feriti.

—+✻+—

Un parco d'automobili francese
distrutto dall'incendio

BERLINO, 14. — Si ha da Saarbrucken che un incendio è scoppiato stamane a S. Arnyal in una vecchia caserma di artiglieria. Il fuoco ha invaso l'autoparco francese, distruggendo oltre cento automobili ed una grande quantità di accessori.

—x x x—

LE NAVI DA GUERRA ESTERE
potranno navigare sul Danubio

PARIGI, 15. — La Conferenza internazionale del Danubio ha accordato a tutti gli Stati, rivieraschi e non rivieraschi, il diritto di trattenere e di circolare navi da guerra sul Danubio.

La seconda domenica di elezioni

Le elezioni provinciali

Oggi si seguiranno le elezioni amministrative nei cinque mandamenti di: Moggio, Codroipo, Spilimbergo, Tarcento e Sacile.

Elettori costituzionali non disertate le urne!

Votate compatti per il Consiglio provinciale i candidati del blocco concordati fra il Partito del Lavoro, i Combattenti ed i socialisti indipendenti.

Mandamento di Moggio

FALESCHINI ing. LUIGI
NAIS avv. GIUSEPPE

Mandamento di Codroipo

BALLICO avv. LUIGI
MAINARDI dott. GIAN LAURO
RODARO geom. MANLIO

Mandamento di Spilimbergo

BIASUTTI ROMANO
D'ANDREA rag. GIACOMO
FABRICI dott. GIOVANNI
LUCHINI agr. LUCHINO

Mandamento di Tarcento

MINI avv. ALBERTO
MOSCA cav. GIULIO
VALENTINIS ing. TRISTANO

Mandamento di Sacile

GASPAROTTO on. LUIGI
GEOMETRA POLETTO

Da Rivolto

LE BUFFONATE DEI PIPI

Ci scrivono 16:

Nel «Friuli» del 14 corrente abbiamo letto il programma amministrativo dei pipi che verrebbero venire ad occupare le nostre aule municipali ed abbiamo riso di cuore pensando che i nostri buoni villici saranno rimasti abbagliati dai paroloni scritti.

Al N. 1 si domanda la resa dei conti; ciò non rappresenta una specialità dei pipi, è invece obbligo sancito da leggi ed ogni anno le pubbliche amministrazioni compilano i conti.

Al N. 2 si chiude l'economia nelle spese, ciò ha fatto sbellicare dalle risa pensando che prima della guerra la attuale amministrazione ereditò il comune con un debito di cassa di L. 2 mila da quei pipi che ora vuol ritornare, debito che fu sanato con l'avvedutezza nello spendere e col emanare la regolarità delle entrate.

Si vede che l'economia non è il vostro forte; vi siete dimenticati che il Esattore rifiutava di pagare anche piccoli mandati per la sfiducia che aveva nella vostra amministrazione.

Al N. 3 è inutile rispondere perchè tutti sanno che le tasse comunali, in mano al Pipi furono usate solo per atti di favoritismo e null'altro.

Al N. 4 si parla di locali scolastici e difatti se ne ha nel nostro comune grande bisogno ma le relative pratiche sono ormai già state fatte dall'attuale amministrazione.

I N. 5 e 6 sono straordinari addirittura e mi piacerà assistere alla scena in cui il sindaco di Rivolto prenderà pel collo l'on. Giolitti per imporgli provvedimenti d'urgenza a favore dei militari, vedove, orfani ecc. Via non vi accorgete di essere ridicoli?

In merito al rimborso della taglia di guerra esiste già una voluminosa pratica e si spera che poco tempo manchi a tale recupero.

Nel «Friuli» di ieri poi vi è un'altra tiritera sempre dello stesso autore stupidello il quale ha dimostrato di essere un novellino delle cose nostre e di non conoscere affatto l'andamento del Comune di Rivolto da dieci anni ad oggi.

I nostri elettori non si lascieranno turlupinare; essi voteranno compatti l'ottima lista del blocco composta di:

Sardi Gio. Batta — Tiburzio Osualdo — Commisso Luigi — Tiburzio Alfredo — Baracetti Giovanni.

Elezioni provinciali. Ci scrivono 16:

Abbiamo visto che aspirante a consigliere provinciale vi è anche il nostro Cressatti Luigi appartenente al Pipi. Chi è costui?

Eccovi in poche righe il ritratto.

Una nullità assoluta, quasi analfabeta, carattere violento ed aggressivo, disorganizzatore delle cose altrui, nelle quali cerca sempre ficcare il naso.

Nella cooperazione di Rivolto ebbe il merito di mandare a monte gli accordi e la pace fra gli operai.

Popolare a parole, massimalista nelle azioni, fu eletto presidente della Lega bianca ed aizzò contro i padroni tutti i contadini del comune, i quali sono arcistufi delle sue fandonie e vanterie.

Chiacchierone infaticabile non sa quel che dice e cosa fa, e mai alcun fatto ha potuto scaturire dalle sue parole.

Il Cressatti Luigi coerente ai suoi principi di economia nelle spese, vuol entrare nel Consiglio Provinciale certamente allo scopo di far licenziare un bidello le cui mansioni potranno degnamente essere sbrigate gratis dal Cressati, essendo l'unica cosa che potrebbe fare.

Gli elettori coscienti insieme a quelli del Mandamento di Codroipo hanno ormai già stabilito di dare i loro voti alla lista **Ballico avv. Luigi, Mainardi dottor Gian Lauro** e **Rodaro** geometra **Manlio** uniche persone che daranno pieno affidamento.

Da Pordenone

LA COSTITUZIONE DEL BLOCCO

Ci scrivono, 16:

Giovedì sera, nella sala dell'Hotel «Quattro Corone» alla presenza di numerosissimi elettori, ebbe luogo l'assemblea per la costituzione di un blocco fra i democratici ed i combattenti.

L'ing. Luigi Querini espose chiaramente gli scopi dell'adunanza ed affermò la necessità di unire tutte le forze democratiche.

Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno presentato dall'avv. Pisenti, col quale si dichiara costituito il blocco democratico rinnovatore e si decide di scendere in lotta con una lista di minoranza, ritenendo che giovi chiarire la situazione l'assunzione al potere dei socialisti, perchè il proletariato avendo i suoi capi al governo della pubblica amministrazione abbia finalmente chiaro il senso della realtà ed i capi quello della responsabilità.

Fra breve avrà luogo un'altra riunione per le elezioni provinciali.

Nel Canal del Ferro

IL COMIZIO MOVIMENTATO DI PONTEBBA

Ci scrivono da Pontebba 15:

Ieri comparvero numerosi manifesti del seguente tenore:

«Tiziano Tessitori parlerà questa sera. E sfidato a contradditorio l'ing. Faleschini».

E all'ora voluta tutta Pontebba si versò nell'ampia sala a sentire l'interessante contraddittorio. Ma quale fu la delusione: al posto di Tessitori si presentò un giovane imberbe, alquanto balbuziente che non riuscì a concludere una frase. Ed ebbe il «coupè» il annciare l'uditorio fra continui urli e fischi per un'ora. Improvvisamente giunse T. Tessitori che fece discender il suo satellite e iniziò il solito discorso di propaganda. Parlò per 40 minuti e concluse dicendo di dover partire. — Allora gli urli furono violenti: il contradditorio sfumava e l'uditorio non voleva andare deluso. Un forte gruppo di cittadini decise di sequestrare T. Tessitori per trattenerlo qui per il contradditorio. Fu un quarto d'ora di passione: Tessitori sudava freddo. Fu allora che l'ing. Faleschini ebbe misericordia di lui ed intervenne per liberare Tessitori: tra due ali al suono di fischi assordanti Tiziano Tessitori potè allontanarsi.

Parlò quindi sul programma amministrativo locale e provinciale l'ing. Faleschini interrotto continuamente da forti applausi.

Prese quindi la parola Pascoli che illustrò il programma socialista incatenando il numeroso uditorio.

Voleva quindi parlare il pipino che aveva iniziato il comizio, ma l'uditorio non glielo permise tanto era tarda: quattro ore di comizio. Tra fischi assordanti i pochi pipini, mogi, mogi, dovettero allontanarsi e rifugiarsi in un albergo.

Fra i pipini c'era questa volta anche l'inefabile Paffe (vulgo P. Ferrari) che come le lucertole era finalmente uscito al sole. Invitato a contradditorio si rifiutò affermando di non essere in grado di dire parola in pubblico.

Oggi giunse inaspettata assai la notizia che lo scribacchino Ferrari è candidato del P. P. Questo partito ha gettato a mare il Lettig di Resia e scelse Ferrari. Ora sì che si capiscono gli innumerevoli e velenosi articolo contro l'ing. Faleschini. Rivalità di mestiere: teme di non raccogliere molti voti. La candidatura Ferrari ha destato l'ilarità generale!

Mandamento di Spilimbergo

LE ELEZIONI PROVINCIALI. — Ci scrivono da Vito d'Asio, 15:

Qui, nei dintorni, in tutto il Mandamento, nella generalità degli elettori, fa tutt'altro che favorevole impressione la candidatura dell'avv. Giusti.

Ma dunque perchè il giovane legale ha un parente a Vito d'Asio, e viene per qualche giorno a spassarsela in queste amene posizioni, lo si deve portare al Consiglio della nostra Provincia ?!..

Ma ammesso e non concesso che in Comune di Vito e circostanti, non si trovasse la persona adatta, o chi volesse accettare, perchè non ricorrere agli altri Comuni della parte alta del nostro Mandamento, dove i problemi e gli interessi pubblici, se non gli stessi, sono certo concomitanti ed affini?

E come può mai l'avv. Giusti conoscere e «sentire» i bisogni di queste popolazioni?

E dunque il largo censo e il far la spola fra Venezia e Portogruaro, danno a questo signore il diritto di rappresentare il nostro Mandamento al Consiglio provinciale di Udine, mentre egli, e per residenza e per interessi appartiene a Venezia?

Non mi si venga fuori coi candidati al Parlamento, poichè il paragone non regge: in questo caso si tratterebbe d'interessi Nazionali e siamo tutti italiani, mentre, e si capisce, la provincia, anche nello spirito della Legge, deve essere rappresentata da comprovinciali e non da altri.

Ma la ragione vi è, e unica: il partito! Sicuro, l'avv. Giusti appartiene al partito popolare, e questo fatto rappresenta le «benemerenze» del sig. legale e gli danno diritto di sortire anche... dalla sua provincia!

E per logica conseguenza, quelli che non credon di piegare il proprio animo agli atteggiamenti, ai sistemi di lotta del partito popolare, sono non soltanto delle nullità, ma anche dei reprobi.

E s'intende di elevare il popolo ??!...

La risposta agli elettori.

Da Gemona

I CANDIDATI DEL BLOCCO PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE. — Ci scrivono, 15:

Per iniziativa della Sezione combattenti di Buia, aderenti le sezioni di Montenars ed Artegna, ieri sera, alle 18, all'Albergo Centrale di Artegna si tenne una riunione di ex-Combattenti e simpatizzanti del Mandamento per accordi circa la formazione della lista dei candidati per le prossime elezioni provinciali.

Presenti un centinaio di intervenuti dai vari paesi del Mandamento.

Parlarono l'avv. Fedrigo Perissutti e altri oratori, riguardo alla necessità dell'unione di tutte le forze dei partiti intermedi, per combattere i socialisti bolscevichi e i popolari e alla opportunità che gli ex-combattenti prendano, in questi momenti di lotta partigiana, essi che hanno vinta la grande battaglia sui campi cruenti, la direttiva, con tutto l'ardore che li ha animati nella lunga guerra.

Vecchi partigiani liberali-democratici ecc., abbandonando ormai inutili pregiudizi, li seguano nella loro opera di sana fattività.

I presenti alla riunione condivisero le idee degli oratori e si decise, seduta stante, di includere nella lista provinciale almeno due ex-combattenti.

Si proposero e si proclamarono quindi a candidati consiglieri provinciali per il blocco, i signori:

Barnaba geom. Arrigo di Buia, ex-combattente, le di cui valorose gesta, come soldato, a tutti sono note;

Del Fabbro ing. Pietro di Osoppo, professionista apprezzatissimo, che molto bene conosce i bisogni di tutti i Comuni del nostro Mandamento.

Zozzoli cav. Adolfo, un ex-valoroso Comandante della nostra Marina di guerra, persona esemplare e generalmente stimata.

In seguito a tale deliberato si decise di pubblicare il seguente manifesto, eloquente nella sua laconicità.

«Mandamento di Gemona — Elezioni provinciali.

Elettori! — Chi di voi non è coi socialisti bolscevichi o coi clericali-popolari, voti a consiglieri provinciali i signori:

Barnaba, geom. Arrigo;
Del Fabbro ing. Pietro;
Zozzoli comandante cav. Adolfo.

In quanto alle elezioni Comunali, ancora non è palese alcuna lista.

Vi furono delle private riunioni dei socialisti e dei popolari e certamente i candidati saranno stati designati, ma di pubblica ragione ancora nulla.

Si fanno pure i nomi dei candidati provinciali socialisti.

La settimana ventura certamente la lotta si paleserà.

Da Maiano

DOPO LE ELEZIONI

Ci scrivono 15:

Si ricordi bene il signor Schiratti corrispondente del «Friuli» che se può gridare vittoria nelle ultime elezioni comunali questa vittoria si riduce a ben poca cosa se si pensi che degli eletti sono appena due tesserati al p. p. Per vincere con quaranta voti di maggioranza ci sono volute tutte le arti e sopraffazioni di cui dispone a gran copia la locale sezione, e c'è voluto la inclusione nella lista del liberale Martina per carpire i voti di Farla.

Si ricordi ancora il popolare ed intrigante signor Schiratti, che i capoccia combattenti sono troppo lusingati dalla votazione ottenuta senza propaganda e senza disporre dei mezzi che il partito così detto pipino possiede. E risulta evidente che il p. p. locale per avere una qualsiasi vittoria si è alleato con elementi eterogeni che in passato hanno sempre dominato il paese. Sarebbe curioso vedere, ora, se tutti questi eletti per merito della propaganda dello Schiratti e del rev. don Pietro, accetteranno senza protestare gli ordini che i signori sopracitati vorranno imporre. Sarebbe proprio bella vedere l'ispettore forestale Martina che ha sempre dominato il comune ed imposto la propria volontà, accettare come una pecorella gli ordini dell'imberbe Schiratti il quale detterà gli ordini del giorno da svolgere in consiglio e determinerà di volta in volta quale dei consiglieri prenderà la parola per difendere le proposte che crederà presentare, proposte concretate nella canonica del R. don Pietro.

Si ricordi pure l'ingenuo signor Schiratti, che i cosidetti liberali fedeli all'on. di Caporiacco, hanno votato per la lista pipina, perchè includeva il Martina vecchia conoscenza liberale. Ed è in errore se chiama liberale ed anticlericale la lista presentata dai combattenti, la quale era composta di giovani degni di stima e di rispetto che volevano liberare il paese, dalla vecchia dominazione ora alleatasi ai popolari per mettersi al sicuro con un partito che facilmente accoglie e perdona.

Vi vedremo all'opera popolari!

Da Tolmezzo

PREPARATIVI DI LOTTA

Ci scrivono, 15:

Venerdì, alle ore 10 ant., nella sala dell'Albergo «Roma», presenti molte personalità della Carnia, si tenne una importante adunanza politica.

Presiedeva il cav. G. Marchi che spiegò gli scopi dell'adunanza, tendente alla costituzione del blocco tra liberali-democratici e combattenti. Parlò poi l'avv. Pisenti che recò il saluto e l'adesione del Comitato Udine e illustrò le comuni finalità e le direttive della lotta elettorale.

Infine il valoroso vice-presidente dei combattenti, Candussio, recò l'adesione della locale sezione. Fu votato il seguente ordine del giorno.

«L'assemblea, udite le comunicazioni del rappresentante il Comitato Elettorale di Udine e preso atto delle dichiarazioni del rappresentante i combattenti

proclama

costituito il blocco democratico rinnovatore fra tutte le forze democratiche liberale, per schierarsi nella imminente lotta elettorale contro tutte le correnti estremiste e per propugnare una politica locale di fecondo lavoro, di ampie riforme sociali e di rinnovamento della vita pubblica.

Cronaca delle Provincie

Le opere di restaurazione nel Canale del Ferro

La risposta del Governo all'on. Gasparotto

ROMA, 16. — Ci viene comunicata la risposta del Ministero delle Terre liberate all'interrogazione dell'on. Luigi Gasparotto sull'opera di restaurazione dei paesi del Canal del Ferro, informata a deplorevole lentezza, per la quale ha vivamente protestato, col nostro giornale, la Deputazione friulana. Ecco questa lettera dell'on. Sottosegretario, che conferma l'esposizione da noi fatta a suo tempo, risulta quanto sia ancora grande il lavoro da compiere e come sia indispensabile una più energica spinta direttiva e una più intensa attività da parte del personale adibito sul luogo (22 funzionari), onde affrettare il compimento di un sacro dovere verso quella popolazione, che è stata la più terribilmente provata dalla guerra. Ecco la lettera:

«La S. V. On. ha presentato la seguente interrogazione:

«Per sapere quali provvidenze abbia preso il Ministero per il Risorgimento di Pontebba e Valle Dogna e centri abitati, che per i primi ebbero a soffrire l'opera distruttrice della guerra».

Al riguardo le comunico che questo Ministero non ha mancato di spiegare il maggiore possibile interessamento per favorire, nei limiti della sua competenza, il risorgimento dei Comuni di Pontebba e di Dogna danneggiati dalla guerra.

Si trascrivono qui di seguito le varie opere compiute o che sono in corso di attuazione a cura del Commissariato di Treviso:

PONTEBBA

Opere di interesse pubblico

1) Fabbricato comunale ad uso abitazione, sito in via della Chiesa, 29; i lavori furono approvati dal cessato Comitato governativo nella seduta del 10 dicembre 1919, per l'ammontare di L. 90.000.

2) Edificio scolastico in frazione di Studena Alta; i lavori furono approvati dal cessato Comitato governativo nella seduta del 4 ottobre 1919, per lo ammontare di L. 40.000.

3) Edificio scolastico in frazione di Pietratagliata; i lavori furono approvati dal cessato Comitato governativo nella seduta del 26 febbraio 1919, per l'ammontare di L. 18.000. Questo Commissariato approvò poi l'11 luglio p. p. la perizia suppletiva per lire 1.070.40, sicchè la spesa complessivamente preventivata ammonta a L. 19.070.40.

4) Edificio scolastico nella frazione di Studena Bassa. Con decreto commissariale del 27 maggio scorso furono autorizzate opere per l'ammontare di lire 8000.

5) Edificio scolastico del capoluogo: il cessato Comitato governativo approvò la perizia nella seduta del 16 agosto 1919, per l'importo di lire 180.000. E' ora pervenuta la perizia suppletiva per lire 58.000, già approvata in linea tecnica e per l'esecuzione della quale è stato autorizzato l'Ufficio Tecnico. — Complessivamente per tale opera è stato assunto impegno di L. 238.000.

6) Macello pubblico. Con provvedimento in corso se ne autorizza il ripristino, impegnando una spesa di lire 25.000.

7) Fabbricati rustici adibiti al servizio della Malga Pozzetto. I lavori di ripristino sono stati testè autorizzati, per l'importo di lire 58.000.

8) Cimitero di San Rocco. Con decreto commissariale del 22 luglio scorso, fu autorizzato il lavoro per L. 7000.

9) Locale detto Lazzaretto. Sono pervenute quattro distinte perizie per l'ammontare complessivo di lire 585 mila. Trattandosi a quanto sembra, di un solo fabbricato, è stato necessario chiedere all'Ufficio Tecnico la ragione della compilazione di più perizie, dopo che il detto Ufficio avrà risposto, sarà presa sollecitamente una decisione, ciò che si ritiene possa avvenire fra breve.

10) Demolizione di mura pericolanti. Furono autorizzate per L. 11.600 nella frazione di Pietratagliata e per L. 65 mila nel capoluogo.

11) Malga Grarzat. Autorizzati i lavori il 24 luglio scorso, per l'importo di lire 128.000.

12) Strada Pontebba. Studena Bassa. Autorizzati i lavori il 30 luglio 1920, per l'importo di lire 189.000.

13) I lavori di riparazione dell'acquedotto della frazione di Pietratagliata. Autorizzati per l'importo di lire 11.000 il 10 gennaio 1920, in base a deliberazione 11 dicembre 1919 del cessato Comitato governativo.

14) Lavori di riatto dell'acquedotto nella frazione di Studena bassa. Autorizzati il 13 gennaio 1920 per l'importo di L. 3200, in base a deliberazione 11 dicembre 1919 del cessato Comitato Governativo.

Per i seguenti lavori l'Ufficio Tecnico di Udine riferisce quanto appresso:

Opere pubbliche i cui progetti sono in corso di compilazione.

1) Illuminazione del capoluogo;
2) Acquedotto di Studena Alta;
3) Acquedotto del capoluogo;
4) Chiese parrocchiali.

Le relative perizie verranno trasmesse entro il corrente mese.

Opere pubbliche ancora da progettarsi

1) Malga di Slenza;
2) Malga di Gleris. Le perizie verranno trasmesse nel mese di ottobre;
3) Sistemazione della pavimentazione del capoluogo, la cui perizia verrà compilata appena il Comune avrà risolto il problema del piano regolatore.

DOGNA

Opere di interesse pubblico

1) Fabbricato scolastico della frazione di Chions, con decreto commissariale del 28 maggio scorso, fu autorizzato il lavoro per L. 12.000.

2) Casa comunale; con decreto commissariale del 28 maggio scorso è stato autorizzato il lavoro per L. 19.800.

3) Cimitero del capoluogo. Con decreto commissariale del 1.o corr. è stato autorizzato il lavoro per L. 37.500.

4) Edificio scolastico del capoluogo; il cessato comitato governativo approvò la perizia nella seduta del 19 ottobre 1919, per l'importo di lire 250.000. Con decreto del 21 agosto u. s. questo Commissariato approvò poi la perizia suppletiva per L. 75.500, sicchè la spesa complessivamente preventivata ammonta a L. 325.500.

5) Malghe Chiarasdicates e Falcon Ponte di Muro. Con decreto del 9 corr. sono stati autorizzati i lavori di riatto per l'ammontare di lire 167.000;

6) Malga Pozzetto. Con provvedimento in corso se ne autorizza il ripristino, impegnando una spese di L. 113 mila.

7) Fabbricati rustici al servizio delle malghe Sondogna e Buligar. Per i relativi lavori di riatto, ammontanti a L. 543.000, è stato necessario richiedere alcune notizie delucidative al dipendente Ufficio Tecnico. Dopo che il detto Ufficio avrà risposto, sarà presa sollecitamente una decisione.

8) Sentieri che conducono alla frazione di Visocco-Costafaletto-Chiout-Goliz; autorizzati i lavori il 2 settembre 1919, per L. 35.000.

9) Lavori di ripristino della fontana della frazione di Chiout. Autorizzati per l'importo di lire 3000. Con decreto del 15 agosto 1920.

Sono poi in corso di esame da parte di questo Commissariato, le perizie per la fognatura parziale di L. 14.500 e per il ciottolato e gradinate L. 26.000, nelle vie del capoluogo. Dette perizie potranno venire approvate quanto prima, ove nulla osti nei riguardi tecnici. E' inoltre in corso di istruttoria la richiesta del Comune di Dogna per i lavori di ricostruzione dell'acquedotto comunale danneggiato dalla guerra.

10) Chiesa parrocchiale di Dogna; autorizzati i lavori di restauro il 16 settembre, per L. 50200.

Infine si soggiunge che per i lavori di ripristino di case private d'abitazione nei Comuni di Pontebba e di Dogna, la spesa sinora autorizzata si aggira intorno alle 600.000 lire per il primo ed alle 300.000 per il secondo. Sono state date disposizioni perchè vengano sottoposti sollecitamente alla approvazione di questo Commissariato i progetti per altri analoghi lavori che siano richiesti dai proprietari e dai fabbricati danneggiati. A questo riguardo l'Uff. Tecnico di Udine ha comunicato quanto segue:

PONTEBBA: Opere private in corso di perizia.

N. 13 progetti di restauro fabbricati che verranno trasmessi entro il mese.

Opere private ancora da progettarsi

N. 30 restauri di fabbricati le cui perizie potranno venire trasmesse nel mese di ottobre.

DOGNA: Opere private in corso di perizia:

N. 6 restauri le cui perizie verranno trasmesse entro il mese.

Opere private da progettarsi

N. 15 restauri le cui perizie verranno trasmesse in ottobre.

Il sottosegr. di Stato — f.to **DEGNI**

LINEA AUTOMOBILISTICA SPILIMBERGO - UDINE E VICEVERSA

A partire dal giorno 16 ottobre andrà in attività il seguente orario:

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14.
Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

PORDENONE - PORTOGRUARO

Partenza da Pordenone: ore 7.45 — 12.30 — 18.
Arrivi a Portogruaro: ore 9.15 — 14 — 19.30.
Partenza da Portogruaro 7.45 — 12.30 — 18.
Arrivi a Pordenone: ore 9.15 — 14 — 19.30.

DA GEMONA

Sponsali. Col doppio rito ieri si giurarono fede di sposi la gentile signorina Ilde Millero nostra insegnante e il signor Arcangelo Petracin, impiegato presso la locale agenzia delle Imposte. — Alla novella coppia felice i migliori auguri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Commemorazione del primo centenario della nascita del Tomadini. — Ci scrivono 16: — In occasione anche della inaugurazione dei sacri bonzi, ie ri giunti solennemente nella nostra cittadina, giovedì 21 corrente alle ore 14 nel nostro Duomo avrà luogo la Commemorazione del primo centenario della nascita di mons. Iacopo Tomadini con dei Concerti Tomadiniani.

Pubblichiamo il programma:

Parte prima: Conferenza di mons. Giuseppe Maggio Canonico della Cattedrale di Verona - vice presdente della Associazione Italiana S. Cecilia.

Parte Seconda: Cora e Strumentale. — 1. Fioretti al sacro cuore di Gesù, a tre voci - sacerdoti di Portogruaro — 2. «Salve o core!» Canzone alla Vergine (inedita) - coro a quattro voci miste e soli di tenore 1 e 2 e basso. - Sacerdoti di Udine e scuola di Castions di Zoppola — 3. «Pie Pellicane». Mottetto Eucaristico a 3 voci virili con piano e l armonio - sacerdoti di S. Vito e Portogruaro — 4. «Stabat Mater», Sequienzia Mariana (inedita) per coro a 4 voci miste e soli di tenore 1.o e 2.o e basso con piano e armonio. - Sacerdoti di S. Vito e Scuola di Zoppola. — 5. Credò della Messa di Santa Cecilia (inedita) dal «Resurrexit» alla fine a 3 voci virili con organo - Sacerdoti di Portogruaro. — 6. Offertorio per organo (inedito) premiato al Concorso di Naucg - Maestro Giuseppe Pierobon — 7. «Tota pulcra» sequenza Mariana (inedita) a 5 voci miste in 2 cori alternati con organo - Scuola di Zoppola — 8. «Trisagium Santus Deus» Mottetto eucaristico a tre voci virili con piano ed armonio - Sacerdoti di S. Vito e Portogruaro. — 9. «Polve noi fummo» - Inno alla Croce a 4 voci miste, scuola di Zoppola e Castions. —

Le parti per solisti sono sostenute dai signori qui in appresso segnati che gentilmente si pretano:

Rev don Stefano Somma parroco di Cusignacco tenore primo — don Pietro Miui mansionario del Duomo di Udine tenore secondo — sig. Sanvidotti Eugenio cantore della Scuola di S. Cecilia del Duomo di Udine, basso. — Tutti diretti dall'esimio mons. Giov. Trinko.

Tre sacerdoti di Portogruaro che pure gentilmente si prestano sono diretti dal R. Giacomo Marzin ed accompagnati dal M. Vittorio Miot di Bagnara.

Le scuole di Zoppola e di Castions sono dirette dal m. Giuseppe Pierobon, ed accompagnate dallo stesso. — Siederà al pianoforte il M. Gio. Batta Cossetti di Chions.

Fiori d'arancio. Questa mane la signorina Emilia Garlato di Giovanni giurava fede di sposa al signor Cudia dottor Natale. — Da testimoni funzionarono il cav. dott. Pio Morassutti e Garlato Giuseppe fratello della sposa. — Alla coppia gentile inviamo felicitazioni ed auguri.

Ragazzo che si ferisce. Certo Tracanelli Antonio di Antonio di anni 7 di Braida Bottari cadendo accidentalmente a terra essendosi arrampicato sulla rete metallica prima dell'apertura della Scuola comunale di Ligugnana si fece riportando la lussazione del cubito e la frattura dell'estremità superiore dell'omero lato interno di destra. — Venne dai famigliari condotto nell'ospedale per le cure del caso ove fu giudicato guaribile in giorni 25 s. c.

Da S. PIETRO AL NATISONE

La pesca di beneficenza. Il comitato della pesca di beneficenza che ha luogo il 17 corrente ci comunica in data 12 ottobre ricevuta appena oggi causa il ritardo postale:

Oltre i doni già pubblicati pervennero a questo Comitato i seguenti:

Artistico servizio da frutta del cav. Musoni, due anfore artistiche, una dei tenenti La Stella e Guanciarossa e l'altra del prof. Tremonti insegnante di questa R. Scuola Normale, un portafiori d'argento del signor Bruno Strazzolini — orologio settecentesco del segretario comunale signor Podrecca — orologio del signor Antonio Gubana fu Antonio e signor Chiodin Olinto — necessaire da viaggio del signor Antonio De Belgrado di Udine — servizio da toeletta del signor Basilio Scaunich — splendido servizio da caffè latte del C. O. S. C. G. di Udine — servizi da caffè dei signori Franceschinis Natale — Beuzer Dosolina e Luigi Tasca — un bel dono, quadro pregevolissimo del sig. Cumer Fabio — idem bicchierini del signor Coren Ado e famiglia Zabrieszach — una cassa di birra della ditta Dormisch di Udine — una cassa sapone della ditta Deganutti di Cividale — bellissimo servizio bicchierini del Comando R. T. Venezia Giulia — servizio in argento del signor Guido Strazzolini — due secchi in rame della Cooperativa di Lavoro di Brischis — 3 secchi — 2 vanghe della Cooperativa di Lavoro Combattenti di S. Leonardo — 2 bellissimi vasi da fiori del prof. Canestrelli — uno della sig. Sittaro Romilda — Servizio artistico bicchieri del signor Iussig Giuseppe — il dono delle signorine del Tiglio — del sig. Iussig Dionisio — le cartelle di rendita della Banca di Sconto di Udine e del rag. Quarina — il fine ricamo della signorina Quarina — sei scattole biscotti della ditta Delser — il portafrutta del signor Luigi Podrecca fu Eugenio — due ferri da stirare dei signori Undeni Alfredo e Guion Ario — Servizi da cucina della signora Raccaro Teresa ved. Postregna — idem delle signorine Taschiutti — Marzolini e Deganutti — manico d'argento per bastone del signor Luigi e Amelia Gelcolmini — due portafiori sig. Leban — sciarpa e fazzoletto seta del signor Strazzolini Antonio — vaglia bancario della ditta Moretti Luigi di Udine — libretto bancario signor Vogrig e altri doni

Pervennero inoltre le seguenti offerte in danaro:

Lire 10 il signor Battista Brosadola — 50 dottor Franchi — 100 Fratelli Domenis — 50 del Comando 2.o raggruppamento Alpino di Caporetto — 25 signor Costaperaria Rodolfo — 25 Ditta Dante Talmassons - Udine — 25 Ditta Commessatti G. — 50 cav. Gino Birtig — 20 Ispettore Scolastico signor Loiacono — 155 dagli amici di Gorizia e lire 10 dai fratelli Branca.

Il programma della festa è sotto tutti i punti di vista di una grande attrattiva il che fa sperare un numeroso concorso di cittadini.

Da PALMANOVA

Mercati concorso e Fiera cavalli. — Ci scrivono, 15:

Il giorno 11 corrente numeroso fu il concorso al primo mercato a premi in Palmanova, e tra i gruppi bovini qualcuno figurò bene, specie per bellissimi animali da lavoro.

Il programma, studiato da apposito Comitato, per l'incremento degli attuali mercati di S. Giustina, dà affidamento a sperare ottimamente per l'avvenire di questo centro commerciale agricolo.

Quest'anno il concorso interessa non solo i consuetudinari mercati della specie bovina e suina, ma ha segnato un nuovo passo con l'istituzione della fiera cavalli per il 25 corr., e con gare a premio di traino, che mentre interessano la parte agricola pratica del contadino e dell'allevatore, giovano anche a quell'amore allo sport che era i nostri agricoltori è tuttora vivissimo.

Oltre ai premi per i gruppi bovini e suini già ricordati nel programma massimo, merita menzionare in particolare la fiera equini; che comprende:

a) Premi di L. 800 per gruppi di cavalli e muli;

b) Premi di L. 200 al migliore attacco di cavalli agricoli in pariglia;

Gare: a) Gara di spostamento di pesi a mezzo di pariglia, premio del valore di L. 200 — b) Gara di spostamento di pesi a mezzo di un cavallo, premio del valore di L. 150 — c) Gara per spostamento di pesi a mezzo di triglia; premio del valore di L. 300.

Le iscrizioni alle gare sono libere a tutti e si ricevono in Palmanova presso il negozio del sig. Gino Olivo, che saprà dare tutti gli opportuni schiarimenti agli eventuali concorrenti.

Da PORDENONE

Società Cacciatori. Ci scrivono 16: — Ieri sera alle ore 21 si riunì il Comitato direttvo della Società Cacciatori. - Il Presidente espose il lavoro fatto fino ad oggi e propose la consegna della tessera di riconoscimento.

Diede comunicazioni dei premi conferiti agli agenti scopritori di contravvenzioni.

Venne fissata per la sera del 30 ottobre la cena sociale da farsi all'Albergo «Ai Cavallino».

Alle caverne del Monte Tremolo. — Domenica 10 c. m. alle ore 4 partì da Pordenone una allegra squadra di giovanotti e di signorine per la preannunziata escursione alle Caverne del Monte Tremolo, indetta dal locale Club - Unione, quale chiusa della Stagione 1920.

Presa la montagna ai piedi di Dardafo, la Comitiva s'inerpicò per le balze e dopo quattro ore di montagna, arrivò sul Sauch (m. 1400).

Causa l'addensarsi di nubi gravide, che ben presto lascarono cadeire acqua i gitanti dovettero riparare in un rifugio, in attesa di poter rimettersi in marcia.

Il cattivo tempo però insistette, ed obbligo gli alpinisti a ridiscendere a Bardago, da dove poi ripresero la via per Pordenone.

Anche col cattivo tempo non mancò mai nella comitiva la nota allegra, caratteristica dei cimenti della montagna.

Da PAGNACCO

Apertura della Scuola di Disegno. — Ci scrivono, 12:

La Società di Mutuo Soccorso pubblica:

Da oggi a tutto il 31 corrente presso la sede di questa società, si accettano le iscrizioni alla scuola di disegno dei giovani forniti del certificato di compimento.

La tassa di ammissione e frequenza è fissata in lire 10 tanto pei soci come pei non soci, che dovrà pagarsi all'atto dell'iscrizione al segretario della Società signor Augusto Savio.

Le lezioni regolari incominceranno il giorno 7 novembre 1920.

Data la straordinaria importanza e la grande utilità di questo insegnamento quale mezzo potente di elevazione e di coltura popolare, la sottoscritta direzione nutre piena fiducia che tutti gli aventi diritto vorranno iscriversi in detta scuola frequentandola poi assiduamente, coronando così i grandi sacrifici a cui si sobbarca questo Sodalizio per mantenere una istituzione tanto utile e benefica per la classe lavoratrice.

Da SACILE

INVESTIMENTO FERROVIARIO

Ci scrivono, 16:

Questa notte un treno merci proveniente da Venezia investiva, per falsa manovra, un altro treno merci fermo al semaforo.

I danni al materiale sono rilevanti. Fortunatamente non si ha a lamentare alcuna vittima.

La linea non è interrotta.

Da AMPEZZO

Il Forno Comunale funziona. — Ci scrivono, 15:

Come scrissi tempo addietro, mercè l'interessamento del nostro Commissario prefettizio cav. Langella, giunse finalmente la tanto attesa impastatrice per il nostro Forno Comunale; ed ora ha già cominciato a funzionare regolarmente.

E' di un'ottima fabbrica lombarda, acquistata pure vantaggiosamente dal nostro Comune, e che darà ottimi risultati.

Nel mentre inviamo un plauso al nostro Commissario, ci auguriamo che gli addetti al forno, nonchè la Commissione di vigilanza facciano del loro meglio per ottenere una perfetta panificazione.

Da Tricesimo

La proclamazione dei candidati

TRICESIMO 16 per telefono

Questa sera ebbe luogo nella sala dell'albergo «Al Friuli» un grande comizio per la proclamazione dei candidati del blocco di concentrazione democratica.

Ecco l'elenco:

Costantini Sisto — Ellero rag. Valentino — De Agostini Giulio — D'Este Giuseppe — Mansutti Antonio fu Antonio — Mansutti Giuseppe fu Vincenzo — Sbuelz cav. Giovanni — Del Fabbro Antonio di Giuseppe — Iannis Quinto fu Giuseppe — Mansutti Valentino fu Pietro - Sant Arturo fu Valentino — Campeis dottor Giuseppe — Orgnani conte Antonio fu Vincenzo — Forlese Edoardo fu Enrico — Ronco Giuseppe di Giovanni — Tami Giuseppe di Luigi — Del Fabbro Gio. Batta detto Dinone — Botussi Gio. Batta — Pividori Luigi detto Marcuzz.

Al Comizio presero parte non meno di cinquecento persone in massima parte operai e contadini.

Presiedeva l'ex combattente mutilato Alcher Pietro. Oratore fu il prof. Asquini il quale fece una requisitoria a fondo contro i due partiti socialisti e clericale che speculando sui dolori della guerra e sulle difficoltà economiche della pace tentano di conquistare per i loro fini partigiani i comuni e le provincie per arrivare a imporre al paese una dittatura partigiana a danno dei veri interessi del popolo lavoretore.

Il discorso, interrotto da approvazioni fu coronato all afine da applausi fragorosi.

Domandò il contradditorio per i socialisti l'operaio Piazza e per i clericali il maestro Garzoni.

Il pubblico li lasciò parlare malgrado gli oratori ripetessero le solite frasi contro la guerra, la borghesia, il «Partito del Lavoro» e i combattenti.

Rispose loro il prof. Asquini il quale rivendicò ai partiti democratici e ai combattenti il diritto di parlare di una politica di pace non ai socialisti i quali se riuscissero ad impadronirsi del potere avvierebbero il paese a nuove guerra come l'esempio della Russia insegna, non ai clericali i quali asservendo lo Stato alla politica del Vaticano preparerebbero certamente al paese a non lunga scadenza gravi sorprese (applausi prolungati)

Contestò in particolar modo al P. P. che è già da tempo al governo e che ha costituito tutti i suoi quadri con la borghesia, il diritto di separare la propra responsablità da quella dei recenti governi e della borgesia (applausi).

I socialisti e i popolari presenti rimasero concertati e non osarono rispondere.

La lista di concentrazione democratica fu acclamata tra una prolungata ovazione.

DA GORIZIA

Gorizia 16 Ottobre

PER LA REQUISIZIONE DEL GRANOTURCO

Trasmettiamo, per la comodità dei lettori, il testo del decreto per la requisizione del granoturco, pubblicato dal Commissariato Generale civile per la Venezia Giulia.

A norma del decreto del Commissariato generale civile N. 4097-5604, del 3 ottobre, è ordinata la requisizione del granoturco del 1920 e quello eventualmente residuato dai precedenti raccolti.

Il granoturco è precettato a disposizione dell'Ufficio Approvvigionamenti e Consumi del Commissariato Generale Civile, eccezione fatta per la quantità agli aventi diritto e precisamente:

a) per la semina dell'anno agrario 1920-21 in ragione di kg. 30 per ogni ettaro da coltivarsi;

b) per l'alimentazione della famiglia dei coloni e dei salariati fissi ai quali si debba somministrazione di vitto o compensi in natura, in ragione di kg. 100 per ogni persona superiore ai due anni.

c) per la corresponsione delle compartecipazioni o dei canoni inerenti al fondo;

d) per l'alimentazione dei suini esistenti presso l'azienda in ragione di kg. 180 per ogni capo.

E' vietato vendere, cedere, somministrare a qualsiasi titolo il granoturco e le relative farine. E' vietata l'esportazione del granoturco dal territorio della Venezia Giulia. Spostamenti dei magazzini di deposito indicati nelle schede di denuncia, non possono eseguirsi senza preventiva autorizzazione dell'Ufficio Approvvigionamenti del Commissariato Generale Civile. Entro dieci giorni dal compiuto raccolto, tutti i quantitativi di granoturco dovranno essere denunciati dai produttori proprietari, affittuari, mezzadri, partecipanti o comunque aventi diritto) in ragione della rispettiva interessanza. Questa denuncia dovrà farsi al Comune nel cui territorio il granoturco è stato prodotto. La denuncia deve essere fatta altresì da coloro che abitualmente ricevono cereali a titolo di compensazione, canoni, compensi o elemosine. Per il granoturco e le farine residuate dai precedenti raccolti, la denuncia deve essere presentata entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente manifesto. Il prezzo massimo del granoturco del raccolto 1920 da corrispondere nelle requisizioni, è fissato in lire 80 per quintale netto e per merce posta in magazzino del detentore, insaccata a cura di questo con sacchi a spago forniti dal compratore. In aggiunta al prezzo d'imperio verrà corrisposto il soprapprezzo di lire 10 per ogni quintale del 1920 requisito. Tale prezzo massimo verrà corrisposto solo ai produttori che consegneranno granoturco che corrisponda alle migliori caratteristiche commerciali per varietà, nutrizione, peso specifico, stagionatura e buona conservazione. Per altre partite il prezzo sarà proporzionalmente ridotto. Le infrazioni alle norme sopradette sono punibili a termini del suddetto decreto commissariale.

Da GRADISCA

La giornata di ieri. Ci scrivono 15: trascorse tranquilla. Alle ore 15 gli operai abbandonarono il lavoro per portarsi alla Camera del Lavoro al comizio dove. il compagno R. Macchiat spiegò i motivi dello sciopero.

Nuovo orario. L'ufficio postale ha cambiato l'orario, di modo che nei pomeriggi l'ufficio sarà aperto al pubblico dalle ore 13 alle 17.

Nuovi sistemi. Abbiamo scritto a titolo di cronaca fatti che causarono l'arresto di persone ma gli abbiamo scritti a fatto compiuto e abbiamo sottaciuto certi particolari che potevano mettere in cattiva luce le persone complicate ciò per non far del male a nessuno, e in compenso siamo stati minacciati.

E' naturale che a queste minaccie non abbiamo risposto sapendo bene lo stato d'animo in cui dovranno trovarsi questi parenti.

Una cosa però non possiamo far a meno di rilevare e precisamente che il signor Nicolò Fallig, il quale non aveva alcuna parte in questa faccenda andava predicando ai suoi amici che si dovrebbe usare atti maneschi verso il vostro corrispondente, sostenendo che l'unico rimedio per far cessare la pubblicazione dei fatti di cronaca che avvengono nella nostra città.

A questo signore, il quale non è dotato di un po' di coltura poichè ai tempi in cui lui faceva il barbiere non esistevano giornali, diciamo francamente che le sue minacce non ci spaventano e che continueremo a fare il nostro dovere e lezioni da un ex Figaro non abbiamo bisogno.

Da queste colonne ringraziamo i suoi amici che son venuti a raccontarci le corbellerie che questo uomo va dicendo.

STATO CIVILE

(dal giorno 10 al giorno 16 ottobre 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 19 — femmine 17 — Nati esposti maschi 0 — femmine 2 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 —

Totale NATI N.o 39

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Toscan Luigi con Fagotto Elvira — Stoppini Febo impiego con Amadio Amalia dattilografa — Cobianchi Antonio operaio con Bosco Amalia casalinga — Luis Luigi negoziante con Durli Lina magazziniera — Braidotto Pietro impiegato con Sturma Rosa casalinga — Sabbadini Giuseppe bracciante con Felice Erminia operaia — Albano Felice ferroviere con Martignoni Ines casalinga — Comini Fiorello impiegato con Rosso Luigia sarta — Casagrande Secondo fabbro con Zanardo Roma casalinga — Lorenzini Francesco cameriere con Corradini Marianna casalinga — Roiatti Antonio impiegato ferroviario con Peressini Vittoria casalinga — Savini Luigi ferroviere con Peres Maria casalinga — Succi Agostino cuoco con Martinis Ida casalinga — Caccin Anselmo bracciante con Beltrame Argentina casalinga. —

MATRIMONI

Liberali Mario elettricista con Civinesco Amalia setaiuola — Angelini Luigi meccanico con Marsen Disma casalinga — Morgia Attilio fuochista ferrov. con Cosatti Leonilda casalinga — Buiatti Mario pizzicagnolo con Cossutti Isolina casalinga — Drigani Pietro Virgilio impiegato con Mascherin Maria civile — Gorassini Romeo agente postale con Kraut Emma sarta — Carli Virginio negoziante con Fop Emma casalinga — Rebeschim Domenico sotto capo stazione con Cozzi Mira insegnante — Troiano Raffaele barbiere con Franceschini Linda Lucia sarta —

MORTI

Massutto Arpalice di Gioachino di mesi 6 — Anderloni Vittoria fu Domenico di anni 60 casalinga — Colussi Maria di Primo di mesi 1 — Grilli - Migliavacca Carolina fu Giuseppe di a. 71 casalinga — Lorenzutti Virginio di Luigi di a. 35 bracciante — Gallina Gio. Batta fu Antonio di a. 60 agricoltore — D'Agostino Aldo di Luigi di mesi 8 — Dall'Ava Luigi Giulio fu Giovanni di a 43 caffettiere — Viggi Enrichetta di ignoti di mesi 4 — Amalfi Ortensia di ignoti di a. 1 — Bernava Eugenio fu Pietro di a. 59 caffettiere — Franz Osvaldo fu Giuseppe di a. 58 sarto — Pecoraro Giacomo di Antonio di a. 28 agricoltore — Piazza Francovich Anna fu Giacomo di a. 57 casalinga — Modotti Giuditta di Giuseppe di a. 6 — Del Vesco Ottavio fu Giovanni di a. 26 guardia finanza — Bosio Francesco di Luigi di a. 21 — Macoratti Camillo fu Valentino di a. 28 falegname — Cabassi Luigi fu Leonardo di a. 64 bracciante — Valent Tommasa fu Candido di a. 58 casalinga — Fantuzzi Luigi di Giovanni di a. 28 tenente R. C. — De Marchi Giovanni fu Angelo di a. 60 fruttivendolo.

Totale MORTI 22 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 16 ottobre

VENEZIA	30	26	1	41	89
BARI	58	1	82	69	62
FIRENZE	81	8	46	22	71
MILANO	61	37	46	20	78
NAPOLI	46	50	43	2	4
PALERMO	52	66	88	59	15
ROMA	76	85	54	69	42
TORINO	08	18	43	6	62

CRONACA CITTADINA

I giornalisti a Udine

Sono giunti in due tempi, per un equivoco avvenuto all'altezza di Conegliano che fu causa dello sdoppiamento della carovana. La prima parte arrivò alle ore 19, l'altra un'ora dopo: e, come è naturale, trattandosi di giornalisti, protestarono contro i disguidi e il polverone, da cui erano tutti coperti in maniera inverosimile.

Discesi alla Deputazione furono ricevuti dal presidente della Deputazione Provinciale comm. Spezzotti, dal comm. Emilio Volpe, dal vice presidente della Camera di commercio, dai giornalisti del paese ecc. ecc.

Abbiamo rivisto i colleghi Damerini della «Gazzetta di Venezia», Maffi della «Tribuna», Tamaro dell'«Idea Nazionale», Buggelli dell'«Epoca», Sartorelli del «Gazzettino», Villanis della «Venezia Fotografica», Baroni del «Popolo», Pettinà del «Veneto», Stratta della «Provincia di Vicenza» e non si parla, Gino Piva, l'organizzatore energico e simpatico del viaggio.

Vi erano anche Trevisan del «Mattino» e della «Nazione», Mazzolin del «Corriere Adriatico» di Zara, Labbate del «Messaggero», Teobaldi dell'«Agenzia Radio, Vettori dell'«Ordine» di Ancona,» Sacco dell'«Azione» Ermanno Schuetz della «Neue Zuercher Zeitung di Zurigo; Domenico Ventimiglia del «Piccolo» di Trieste, Frescura dell'«Avvenire d'Italia», Castone del «Caffaro», Gabriele Hauss del «Bozner Zeitung» di Bolzano, Iulius Nelski del «Trioler Volkeblatt» di Bolzano, Valori del «Resto del Carlino» Paolucci del «Corriere d'Italia», Aldi del «Corriere della Sera». Maranini del «Secolo», Fasani del Sindacato corrispondenti milanesi.

Avevano lasciato la carovana a Treviso Biadene il segretario generale della nostra Federazione, Baffico del «Corriere Mercantile» ed alcuni altri.

IL BANCHETTO AL «NAZIONALE»

La Deputazione Provinciale offrì agli ospiti un pranzo che venne servito ieri sera alle ore 21 all'Hotel Nazionale e al quale parteciparono il prefetto, il comm. Renier pres. del Cons. Prov., l'assessore Venier in rappresentanza del Comune, il comm. Spezzotti presidente della deputazione provinciale, lo ing. capo comm. Cantarutti, l'ing. Pizzutti del M.T.L., il conte di Caporiacco e i rappresentanti della stampa cittadina.

Pronunciò parole nobilissime il commendator Spezzotti salutate da calorosi applausi.

Rispose il redattore capo della «Gazzetta di Venezia» signor Damerini.

Durante tutto il pranzo e fino tardi regnò la più schietta cordialità.

Domani i giornalisti partiranno per Pontebba. Saranno poi a Palmanova Gorizia e Trieste.

Gli interessi di Udine

al Convegno di Navigazione Interna di Venezia

Al recente Convegno di Navigazione Interna di Venezia, la Sezione della Lega Navale di Udine, per interessamento del suo benemerito presidente Capitano Cassone, era rappresentata dall'ing. cav. uff. G. S. Coen e dall'avv. cav. Uff. Augusto Bellini.

Al Convegno fu discussa la sistemazione della Navigazione Interna del Friuli e delle Venezia Giulia ed approvati i seguenti ordini del giorno:

Per il canale Udine-Litoranea Veneta:

«Considerata l'importanza commerciale ed economica di una via acquea, allacciante Udine con la Litoranea Veneta in base al progetto dell'ing. Paulli, fa voti perchè il detto progetto sia presto un fatto compiuto sollecitando il Governo perchè sia preso in considerazione il progetto ».

Per la Venezia Giulia:

« Esaminato il progetto Sarcinelli relativo all'allacciamento dei due tronchi Cervignano-Monfalcone e Palazzalo-Aquileia, fa voti che il Governo opportunamente e benevolmente prenda in esame il progetto ed inizii gli studi per il suo pronto compimento ».

L'Assemblea

della Fabbrica Cooperativa Perfosfati

ebbe luogo ieri mattina con una frequenza insolita di soci, circa una ottantina, convenuti da ogni parte della provincia. Si comprende come l'importante problema dell'approvvigionamento del perfosfato preoccupi gli agricoltori e come il pronto riatto della loro fabbrica sia atteso con impazienza.

La seduta si svolse ordinata per quanto non priva di una certa vivacità. Risultarono approvate le relazioni del Consiglio e dei sindaci, e il bilancio. Riscossero le generali approvazioni, le misurate osservazioni del dott. Giacomo Margreth sulla ripartizione del poco perfosfato avuto a disposizione dopo la liberazione, e quelle del signor Giovanni Rinaldi sull'accaparramento del perfosfato da parte dei non consumatori, ciò che dovrebbe essere evitato.

Interessante è stato l'esito delle elezioni delle cariche sociali. Riuscì completamente la lista concordata dalle istituzioni agrarie, la quale, pur mantenendo in carica una parte degli amministratori uscenti portava elementi nuovi, rappresentanti delle istituzioni locali, le grandi collaboratrici di perfosfato, i quali riportarono la maggioranza dei voti. Eccone il risultato: co. G. L. Mainardi, dott. G. Margreth dottor G. Canciani, comm. C. Valle, rag. A Pascatti, signor D Pitteni, gr uff. Domenico Pecile, co. E. de Brandis, co. E. Deciani.

Il concorso numeroso alla assemblea e più ancora l'esito della votazione è significativo e lascia bene sperare per il rinvigorimento della sana azione cooperativa agraria della nostra provincia, di cui si avvertono manifestazioni non dubbie.

Assemblea della Società filologica

CONFERENZA LEICHT

Rammentiamo che oggi alle ore 10 e 30 in occasione della assemblea generale della S. F. F. avrà luogo pure l'annunciata pubblica conferenza del comm. prof. P. S. Leicht sul tema: «L'unità di linguaggio e di civiltà in Friuli».

Assemblea e conferenza saranno tenute nella sala maggiore della Civica Biblioteca, gentilmente concessa.

Alle ore 12.30 avrà luogo al «Friuli» il banchetto sociale.

Per il furto della motocicletta

Il sig. Onorato Pietro, abitante in via Viola 44, derubato della motocicletta nel garage Bortuzzo la notte antescorsa, ci notifica che per attive ricerche, l'altro ieri ha trovato la sua motocicletta al Cormor (alto), dove i ladri l'avevano depositata presso dei contadini, coll'intenzione di riprenderla. — Non è esatto ciò che fu pubblicato ieri, che egli l'abbia ritrovata nel cortile di via Viola, 44, ove egli abita. La gentilezza dei ladri non è arrivata a tanto.

Furono praticati arresti, fra i quali uno dei complici di questo furto.

Conferenza

Oggi alle ore 20, sarà tenuta nel tempio evangelico di via Mercato Vecchio, 45, una pubblica conferenza sul tema: « Noi e la rivoluzione ».

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione degli ortaggi comunque conservati (eccettuati quelli sott'olio) ed in qualsiasi recipiente.

Beneficenza

Per onorare la morte del sig. Giulio Dall'Ava offrono alla Società Protettrice dell'infanzia: Gli impiegati della Associazione Agraria Friulana, L. 50 — I salariati, L. 20.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Carolina Grilli vedova Migliavacca:

Signorina Anna Bertoli e sorelle lire 5 — sig. Annunziata Angelo lire 5 — Insegnanti delle scuole elementari di S. Domenico lire 22 — Direttore e insegnanti delle scuole di via Dante 72.

In morte della compianta signorina Rita Zilli di Moggio: Rita Novelli lire 5.

In morte di Antonio Filippi: Luigia Anzil lire 5.

Oblazioni pro orfani di guerra

In morte della compianta signora Vittoria Anderloni pervennero al Patronato Friulano le seguenti oblazioni.

Signora Maria Anderloni Moneghini L. 10 — Signora Lucia Mogno ved. Anderloni, 10 — Coniugi Rita e Guido Comelli, 10.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 17 ottobre e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte, dalle ore 8.30 alle 22, le seguenti farmacie:

Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Paolo Canciani — Solero via Aquileia. — Servizio notturno: Farmacia Conti, via Gemona.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«IL SANTO» di V. Prosdocimi

«Il Santo», che la compagnia Zago ha recitato ieri sera davanti ad un pubblico foltissimo è una commediola senza pretese, ma che ha il pregio di sartireggiare con garbo e finezza quelle lagrime convenzionali che versano i parenti per il morto di cui attendono la eredità e che poi si cambiano in contumelie o peggio quando l'aspettazione è delusa.

Il pubblico accolse benevolmente la piacevole commediola e l'attore - autore Prosdocimi venne alla fine evocato al proscenio.

«I recini da festa» di R. Selvatico furono ascoltati con godimento e calorosamente applauditi.

Oggi due recite: in mattinata: «L'avvocato difensor» e di sera «I fastidi de un gran omo». r. r.

La sospensione delle serate liriche al Teatro «Fenice» di Fiume

La « Vedetta d'Italia » d'oggi pubblica:

Le serate liriche che dovevano aver luogo a cura degli artisti udinesi signorina Remigia Bianchi e sigg. Angelo Capovia, Giovanni Capovia, Piero Zorzi, Schiavi-Vinci, gentilmente offertisi, sono state sospese per impreveisti eccezionali avvenimenti d'ordine locale.

Il capo dell'Ufficio Propaganda del Comando di Città, tenente Barbieri, ha diretto la seguente lettera al baritono sig. Angelo Capovia:

« L'amico Botti, reduce da Udine, comunicò la generosa offerta sua e dei suoi egregi colleghi d'arte, offerta che questo Ufficio accolse con entusiasmo.

Tutte le pratiche inerenti per poter avere fra noi sì valenti artisti e così la gioia di godere di un po' di vera arte, della quale purtroppo siamo affamati, vennero espletate.

Ma cause «imprevisto», ed «imprevedibili» si sono presentate all'ultimo. — L'amico carissimo Federico Botti nel far loro note le difficoltà dirà come tutto fu fatto per vincerle, ma purtroppo senza successo. Ci è doloroso, ma dobbiamo riconoscere la impossibilità almeno pel momento.

A nome della nostra Fiume la ringraziamo commossi della generosa offerta, voglia scusarci presso i suoi colleghi e porgere anche a loro il nostro grazie più vivamente sentito.

Tenente Barbieri

Fiume, 13 Ottobre 1920.

Teatro Cecchini

INVEROSIMILE la avventurosa films ideata da Campogalliani è piaciuta ieri immensamente per la originalità e per la novità delle situazioni e degli episodi. Carlo Campogalliani, un protagonista sempre efficace e corretto, è stato assai ammirato insieme alla bella e valente Letizia Quaranta e al fine comico Oreste Bilancia. A questo divertente lavoro, edito dall'Itala Film è assicurato oggi una fortunata replica.

Lo spettacolo viene accompagnato da una scelta orchestrina diretta dal maestro Giusto Furlan.

Teatro Varietà Ambrosio

Numeroso pubblico assisteva ieri sera al magnifico programma che l'impresa di questo simpatico teatro ha saputo allestire. Furono festeggiati in modo particolare la Bertis, la Giorgina la D'Amery e la De Albertis. — Applausi calorosi si ebbe Abdul Amid negli esercizi di contorsionism e la Blanche nelle danze orientali e nelle pose luminose. — Ha chiuso molto bene lo spettacolo la Bice divenuta ormai la beniamina del nostro pubblico che le tributa serainente entusiastiche manifestazioni che essa ricompensa col concedere numerosi bis.

Cronaca Sportiva

MONFALCONE CONTRO UDINE

La prima squadra del calcio dell'A. S. Udinese costituita oramai di giovanissimi elementi, i quali però nella prima partita dell'anno sostenuta contro il «Treviso» hanno dato così felice prova, si incontreranno oggi alle ore 15.30 contro la forte squadra di Monfalcone prima dell'inizio dei campionati che si inizieranno domenica prossima.

Non conosciamo esattamente il valore della squadra avversaria, ma riteniamo che la maggiore tecnica di gioco della squadra cittadina debba prevalere sulla prestanza dell'undici di Monfalcone.

Gli appassionati accorreranno in massa a questa specie di prova generale per incoraggiare i giovani difensori dei colori cittadini nelle venture competizioni.

La squadra riserve si incontrerà con quella del 5.o Reggimento Alpini in assenza della squadra di Cividale impossibilitata a recarsi qui.

RECENTISSIME

Altri particolari

sulla dimostrazione di Fiume

ROMA, 16. — Il «Messaggero» ha da Fiume: Appena vi giunse da Trieste la notizia del ferimento del fascista Belli Piero, numerosi combattenti e cittadini inscenarono una dimostrazione di protesta e quindi in corteo si recarono davanti alla sede della locale sezione del Partito socialista, prendendola d'assalto. Dalle finestre furono allora sparati sui dimostranti vari colpi di rivoltella, ai quali i dimostranti risposero. I socialisti insediati nella sezione fuggirono ed i fascisti penetrati nei locali, distrussero e devastarono tutto quanto trovarono appiccando infine il fuoco all'edificio che è andato distrutto. Non vi sono vittime da deplorare.

Ammutinamento nelle carceri

MILITARI DI ALESSANDRIA

ROMA, 16. — I giornali hanno da Alessandria che 60 detenuti nelle carceri militari si sono ammutinati tentando di evadere. Il sostituto procuratore fiscale riuscì da solo a tenere fronte agli ammutinati e a rinchiudere nelle celle i più violenti armati di accetta. Intervenuti i carabinieri l'ordine è stato ristabilito.

Le proposte di avanzamento

nel personale postelegrafonico

ROMA, 16. — Il «Messaggero» dice che al Ministero delle Poste è stata costituita una commissione di alti funzionari per esaminare le proposte di avanzamento presentate dalla Federazione e dal Sindacato economico ed i desiderata dei vari gruppi interessati, per gli art. 80-82-85-96 e altri della riforma. La commissione nel più breve termine presenterà al ministro onor. Vassallo le sue conclusioni.

Il suicidio d'un corazziere

ROMA, 16. — Il corazziere Amelotti Eugenio, che nella giornata di ieri si sparò una revolverata alla fronte, ha cessato di vivere all'ospedale ove era stato ricoverato.

Per la conferenza di Ginevra

BERLINO, 14. — Presso il Ministero degli affari esteri ha avuto luogo una conferenza tra le notabilità designate dal consiglio economico dello impero per discutere sui preparativi della conferenza di Ginevra.

Un attentato anarchico

A RIO DE JANEIRO

RIO JANEIRO, 15. Una bomba è scoppiata in un vagone della ferrovia centrale. Vi sono stati un morto e una ventina di feriti. Si ritiene che il fatto debba attribuirsi ad un attentato anarchico.

Lo sciopero dei minatori

IN INGHILTERRA

LONDRA, 15. — La Conferenza dei delegati dei minatori ha telegrafato a tutte le miniere di carbone l'ordine di sciopero.

Il Governo inglese ha disposto che dal 15 corrente sia vietata qualunque esportazione di carbone dal Regno Unito.

Malgrado la cessazione dal lavoro gli operai assicureranno la conservazione e il mantenimento delle miniere. Il ministro dei trasporti annunzia che sarà ridotto il numero dei treni viaggiatori. La Federazione dei ferrovieri si riunirà domani e si crede che i ferrovieri faranno causa comune con i minatori.

NEWPORT, 15. — Le autorità doganali hanno sospeso l'esportazione del carbone del Galles.

LONDRA, 16. — Nelle miniere di carbone è cominciato lo sciopero dei minatori. Prevedesi l'arresto completo del lavoro verso la fine della giornata. Il Governo e i minatori non fanno alcun tentativo per riprendere i negoziati.

I medici sperano di salvare il re

ATENE, 15. — Il re ha passato una notte tranquilla. I medici hanno emesso parere che malgrado la gravità dell'infezione prodotta dalla morsicatura della scimmia, si può lottare contro il male con speranza di successo, mercè la robusta costituzione dell'ammalato.

ATENE, 15. — Lo stato del re è stazionario. La febbre è salita stanotte a 40 gradi, ma stamane era tornata a 39: pulsazioni 114.

Stanotte riunitosi urgenza il consiglio dei ministri. Secondo i giornali il consiglio avrebbe decisa la convocazione della camera che secondo l'art. 52 della costituzione dovrà nominare il reggente.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.
Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19 10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.